

Bollettino Parrocchiale

Parrocchie di

San Martino Sessa - Monteggio

San Pietro - Astano



Natale 2020

CREDITI

Editore Don Carlo Tenti

Grafica: Nastro & Nastro

Hanno collaborato in questa edizione:

Don Carlo Tenti; Lindo Deambrosi, Daniela Rezzonico.

Fotografie: Don Carlo Tenti, Daniela Rezzonico e Lindo Deambrosi .

INDIRIZZI UTILI

Parroco Don Carlo Tenti, Amministratore parrocchiale
Via alla Chiesa 15
CH- 6980 Castelrotto
Tel. : 091 6081232
Email: ctenti28@gmail.com

Parrocchia Sessa-Monteggio:
Casella postale 18 – 6997 Sessa
Telefono: 091 608 1139
E-mail: parrocchia.sessamonteggio@gmail.com
Web: www.parrocchiasanmartino.ch

L'Editoriale

DON CARLO TENTI

*“Gloria a Dio nel alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini che egli ama”. Gv 1, 18.*

L'adorazione appartiene alla lingua dell'amore. Non solo alla lingua del romanticismo. Il culto ha a che fare con l'adorazione, con la religione e, quindi, con l'amore. Ogni lingua del vero amore è la lingua dell'adorazione, cioè di appartenenza al cuore, appartenenza alla vita. Apparteniamo a ciò che amiamo: “Dov'è il tuo tesoro, lì c'è il tuo cuore”, disse il Signore.

L'adorazione è legata all'esperienza umana dell'amore e perché è legata alla religione, è un'esperienza profondamente umana. Non si tratta di ciò che noi possiamo offrire a Dio, ma dell'amore che Dio ci offre. O forse è il contrario, che l'amore umano, in tutte le sue vere forme, ha a che fare con la religione, è una metafora della religione. In realtà, la relazione va in entrambe le direzioni. Non è possibile comprendere la religione se non proviene dall'esperienza umana dell'amore, e non è possibile comprendere l'esperienza umana dell'amore senza religione. Più esattamente senza l'Incarnazione della Parola. Senza il Natale. In esso, Dio è rivelato come Amore, che salva l'infinita distanza che lo separa da noi, che abbraccia e unisce la nostra umanità nelle più grandi e gioiose nozze che abbiano mai avuto luogo. Ed è alla luce di quell'amore che è nato a Betlemme, che in seguito lo abbiamo conosciuto nella Passione e sulla Croce, e che è vivo ancora nella Chiesa, come perdono dei peccati, come Pane di Vita, come pazienza e fedeltà senza limiti, “ogni giorno, fino alla fine del mondo”. Il Natale ci dice che cos'è l'amore, ci dà la misura dell'amore, di tutto il Vero amore. E quindi ci mostra in cosa consiste la vita. Se il Figlio di Dio non fosse nato, forse nulla avrebbe senso, tutto potrebbe essere assurdo.

Natale è tempo di interiorità, di entrare nella grotta di Betlemme, di contemplazione. Malgrado il contesto storico nel quale viviamo, l'azione pastorale, come risposta a questo Amore, continua; la pastorale non si ferma, anche se deve assumere dimensioni diverse. È la realtà che segna le modalità per noi in questo senso. La situazione generata dalla pandemia e altri gravi problemi ad essa connessi sono il canale attraverso il quale deve viaggiare l'azione pastorale in questo momento, che è ricerca,

testimonianza, creatività, conversione, andare alle fonti della nostra fede. Anche discernimento e fiducia nell'azione dello Spirito di Dio che conduce la storia.

A tutta la comunità, con profondo rispetto e apprezzamento per la sua reazione alle difficoltà, voglio dire che non siamo supereroi o persone diverse dalle altre. Tutti soffriamo allo stesso modo paura, stanchezza, incertezza. Non abbiamo risposte per molte delle cose che ci accadono. Vorrei solo raccomandare una cosa: non escludiamo “a priori”, a causa di pregiudizi, visioni “prese in prestito”, il contributo della spiritualità, per superare gli effetti della pandemia e altri mali. La religione e la Chiesa, non hanno altra missione che ricordarci che “l'uomo è più dell'uomo”, o per dirla in un altro modo, più semplice e cordiale: “l'umanità può sempre dare di più”.

Ciò che noi cristiani celebriamo non sono “le feste”. Ciò che celebriamo è che Dio è Dio e si è rivelato come Dio a Betlemme. Come il più potente, il più grande nella fragilità della carne. Perché ci ama, perché dà sé stesso, a te e a me, nel nostro oggi! *“Gloria a Dio in cielo, e in terra pace agli uomini che Dio ama!”*. Adorare il Dio Bambino, con le labbra e soprattutto con il cuore e la mente, è senza dubbio il gesto più umano, più razionale che facciamo durante l'anno. E anche il più carico di conseguenze per la pace e la vita del mondo.

Auguro a tutti un santo Natale!



Lettera enciclica “Fratelli tutti”, del Papa Francesco

È la terza enciclica di Papa Francesco, e in essa affronta i temi della fraternità e dell’amicizia sociale. Queste parole -Fratelli tutti- sono state scritte da san Francesco d’Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e per proporre loro uno stile di vita dal sapore evangelico.

Di cosa parla l’enciclica *Fratelli Tutti*?

La nuova enciclica di Papa Francesco, firmata ad Assisi il 3 ottobre, è un richiamo al riconoscimento reciproco come figli e figlie di Dio e, quindi, un appello urgente alla fraternità e all’amicizia sociale come mezzi per ricostruire un mondo ferito. In sette capitoli, il Santo Padre ci dà le chiavi per recuperare ciò che è più umano e fondato su una dignità umana inalterabile: la nostra socialità e il desiderio di cercare il bene comune. Nel primo capitolo, “Ombre di un mondo chiuso”, parla dei pericoli o delle ombre di un mondo chiuso in cui si fanno diagnosi delle conseguenze del vivere, paradossalmente, collegati da schermi ma isolati gli uni dagli altri. Un mondo basato sull’egoismo e l’autoreferenzialità che producono e riproducono minacce passate e assurde polarizzazioni politiche. Nel secondo capitolo, “Uno straniero per strada”, il Papa riprende la parabola del ‘Buon Samaritano’ per approfondire il senso del prossimo sotto la figura dei caduti e abbandonati sul ciglio della strada, per invitarci non tanto a riconoscerlo come nostro prossimo, ma per diventare vicini a tutti. L’invito è a sanare le ferite di chi ci circonda a prescindere dal loro luogo di origine o dalla loro affinità ideologica con la nostra, ma questo è possibile solo quando riconosciamo la dignità intrinseca di ogni persona.

Nel terzo capitolo, il Sommo Pontefice ci invita a “pensare e creare un mondo aperto” basato sul fatto che siamo fatti per l’amore, che va oltre la nostra logica. Un amore senza confini che trova spazio nell’amicizia sociale, che trascende le differenze e i progetti politici per concentrarsi, ancora una volta, sulla dignità comune di tutte le persone. La sfida di questo mondo aperto è sognare e pensare a un’umanità migliore. Nel quarto capitolo, “Un cuore aperto al mondo intero”, ci esorta ad avere un cuore particolarmente aperto al conflitto migratorio, alle crisi umanitarie di chi deve lasciare i propri luoghi di origine e affrontare il difficile processo di accoglienza e inserimento in altri paesi. Questo cuore deve favorire processi di accoglienza, promo-



zione, tutela e integrazione dei migranti rifugiati nel coraggioso atto di gratuità. Nel quinto capitolo, “Dialogo e amicizia sociale”, ci invita a intendere la politica come amicizia sociale, esercizio di sano potere pubblico illuminato dalla carità capace di coinvolgere tutti e prendere decisioni che possono violare i canoni di efficacia, ma che consentono legami più forti di fratellanza tra tutti. La sana politica proposta dal Papa consiste nel promuovere il bene di tutti e facilitare lo sviluppo di tutti gli ambiti della vita sociale e comunitaria, generando fonti di occupazione, favorendo opportunità di crescita, assicurando un accesso uguale ed equo a tutti i servizi.

Nel sesto capitolo, “Dialogo e amicizia sociale”, parla dell’importanza del dialogo come strumento di incontro e rispetto. Solo se siamo in grado di ascoltare la verità dell’altro e rispettando le sue convinzioni possiamo scoprire verità senza tempo ed evidenti a tutti in qualsiasi circostanza. Ci invita, quindi, a passare dalla falsa tolleranza al realismo dialogante.

Nel settimo capitolo, “Vie di riunione”, la pace appare all’orizzonte come desiderio e speranza, accompagnata da verità e giustizia e assimilando che il perdono e la riconciliazione sono desiderabili, ma non richiesti. Papa Francesco lancia l’invito ad essere costruttori di pace, favorendo spazi di incontro, perdono e riconciliazione. Infine, nell’ottavo capitolo, “Religioni al servizio della fratellanza”, il Papa invoca il dialogo interreligioso e richiama la missione comune delle religioni: pace e fratellanza, bandire la violenza e il terrorismo religioso.

Insomma, la nuova enciclica, forgiata prima della pandemia, ma pensata nel contesto di essa, è un invito ad avere un cuore aperto capace di ospitare la fraternità e l’amicizia sociale come veicoli per la riconfigurazione di un nuovo mondo e di strutture sociali e politiche più umane e giuste dove nessuno è escluso.

APPROFONDIMENTO

“Troverete un bambino deposto in una mangiatoia”

C'è tutta una mescolanza di sentimenti nell'avvicinarsi del Natale, questa festa di un mistero profondo, pieno di bellezza, amicizia, armonia, spirito di famiglia... Da anni questo spirito umano- divino ha ceduto il passo allo spirito laico e secolare sostenuto dalla gioia commerciale e consumistica. Da parte loro, le Chiese cristiane danno l'impressione di non contribuire con nulla che favorisca la fede in quell'incontro della divinità con l'umanità nel silenzio, nella semplicità, nella spogliazione e nell'impegno.

Come la scorsa Pasqua anche il Natale lo vivremo in un contesto di timore, incertezza, ansia, paura del contagio... Un contesto che in un certo senso è incompatibile con lo spirito natalizio, ma veramente credo che molto vicino ai fatti storici che la Sacra famiglia visse allora. La Pax romana si può declinare nella soppressione dell'alterità, paura, violenza, miseria, sopruso dei diritti elementari del popolo, povertà, disperazione e crisi di fede davanti al silenzio di Dio. Un contesto, anche esso, molto poco natalizio secondo i nostri canoni contemporanei.

San Luca nel suo Vangelo comprese che era necessario raccontare la nascita di Gesù, questa volta orientata a una comunità, in gran parte proveniente dal mondo pagano. Il suo messaggio evangelico insiste più sulla semplicità; nella misericordia di Dio; negli ultimi, emarginati, socialmente e religiosamente maledetti (i pastori, solitamente analfabeti, perché non erano in grado di leggere la Torah, la legge ebraica, erano considerati gli emarginati, gli ultimi nella società ebraica). E questa spiritualità del Vangelo si riflette nei racconti della nascita di Gesù.

Tra i pochi simboli dell'Antico Testamento che Luca usa c'è quello della MANGIATOIA, il luogo dove gli animali trovano il loro cibo. La notte della nascita di Gesù, gli angeli nell'annuncio ai pastori garantiscono la loro buona notizia con un segno: “troverete il bambino in una MANGIATOIA”. Nel racconto teologico la MANGIATOIA è il segno attraverso il quale i pastori riconosceranno il bambino. E lo adorarono.



Il profeta Isaia fu il confidente di una di quelle crisi vitali che il Creatore ebbe nei confronti del suo popolo Israele. Lo si vede assorto dinanzi al potere di attrazione che ha un semplice PRESEPIO, contro la poca attrazione che ha tutta la sua creazione, per ispirare, per attirare i suoi figli da lui liberati. Il Creatore, mettendo come testimone tutta la creazione come se pensasse ad alta voce, sospira: gli animali nel PRESEPIO riconoscono i loro padroni. Dio dice a Isaia: “Ascoltate, o cieli! Ascolta, terra! Perché il Signore parla: ho cresciuto dei bambini e li ho fatti crescere, ma si sono ribellati contro di me. Il bue conosce il suo padrone e l’asino, il presepio del suo padrone; ma Israele non mi conosce, il mio popolo non capisce!” (Is 1, 1-3).

Come la mangiatoia, tutto il mistero del Natale, della nascita di Gesù a Betlemme, è molto semplice, ed è per questo che si accompagna alla povertà e alla gioia. Non è facile spiegare razionalmente come stanno insieme le tre cose. Il mistero del Natale è certamente un mistero di povertà e impoverimento: Cristo, che era ricco, si è fatto povero per noi, per rendersi simile a noi, per il nostro amore e soprattutto per l’amore dei più poveri.

Qui tutto è povero, semplice e umile, e per questo non è difficile capirlo per chi ha l'occhio della fede: la fede del bambino, a cui appartiene il Regno dei Cieli. Come disse Gesù: "Se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà illuminato" (Mt 6,22). La semplicità della fede illumina tutta la vita e ci fa accogliere con docilità le grandi cose di Dio. La fede nasce dall'amore, è la nuova capacità di guardare che abbiamo perché ci sentiamo molto amati da Dio.

Attraverso la MANGIATOIA dove il bambino riposava, Gesù voleva, aveva bisogno di essere riconosciuto come CIBO per l'umanità. Alla sensibilità di San Francesco d'Assisi si deve la pratica di rappresentare la nascita di Gesù con "presepi". E ha avuto la intuizione di includere il mulo e il bue che avrebbero dato calore e compagnia a Gesù Bambino.

E forse serenità a sua madre Maria.

Non ci vuole molto per credere. È necessario il dono dello Spirito Santo che Dio sempre concede ai nostri cuori e da parte nostra prestare attenzione ai pochi segni ben piazzati. Vediamo cosa è successo accanto alla tomba vuota di Gesù: Maria Maddalena ha detto con ansia e lacrime: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno messo".

Pietro entra nella tomba, vede le bende e il sudario in un luogo separato e ancora non lo capisce. Ma l'altro discepolo lo comprende, più intuitivo e semplice, quello che Gesù amava. Ha "visto e creduto", dice il Vangelo, perché i piccoli segni presenti nel sepolcro gli davano la certezza che il Signore era risorto. Vedeva piccoli segni, piccoli come quelli del PRESEPIO, ma bastava perché il suo cuore era già pronto per comprendere il mistero dell'amore infinito di Dio.

A volte cerchiamo segnali complicati. Ma può bastare poco per credere se il cuore è disponibile e se si ascolta lo Spirito, infondendo fiducia e gioia nella fede, un sentimento di soddisfazione e pienezza. Se siamo così semplici e disponibili alla grazia, entriamo nel numero di coloro a cui è dato di proclamare quelle verità essenziali che illuminano l'esistenza e ci permettono di toccare con mano il mistero manifestato dal Verbo incarnato. Vi auguro che dalle nostre rispettive esperienze offriamo il meglio di noi stessi per contribuire a sradicare la miseria umana, e che siamo abbastanza intelligenti da accettare di essere salvati dalla dignità dei "poveri in spirito".

NOTIZIE IN BREVE



PRIMA COMUNIONE

I nostri bambini: Di Martino Simon di Sessa, Locatelli Jason di Monteggio, Antiga Emma di Sessa e Traversi Nicole di Monteggio, hanno ripreso il loro percorso formativo che li porterà a ricevere la loro Prima Comunione domenica 9 maggio 2021 in chiesa Prepositurale. Per la formazione, e nel segno della collaborazione inter-parrocchiale, frequentano gli incontri di catechismo a Castelrotto.

VIVIAMO IL NATALE

In occasione delle festività natalizie (per disposizione dell'autorità civile e religiosa ricordiamo che alle celebrazioni liturgiche possono assistere fino a un massimo di **30 persone**), le celebrazioni liturgiche seguono il calendario affisso negli Albi Parrocchiali.

FESTE PATRONALI

Se non indicato diversamente, le celebrazioni patronali si terranno nella Chiesa Prepositurale a Sessa, causa Covid-19 e conseguente disposizione dell'autorità cantonale e diocesana, circa il numero di partecipanti e il necessario distanziamento sociale.

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Sempre a causa delle disposizioni per evitare i contagi da Covid-19, la Celebrazione Penitenziale di Avvento viene sospesa. Don Carlo è sempre a disposizione per le confessioni e anche il sacerdote che viene a celebrare le messe nelle nostre parrocchie. Si prega di accordarsi con loro.

VISITE AI MALATI

Di solito viene fatta mensilmente, per far ciò si prega di annunciarsi a Don Carlo telefonicamente. L'attuale situazione sanitaria impone massima prudenza con le visite in casa.

ZONA PASTORALE SAN MARTINO

La nostra diocesi ha proceduto a riorganizzare il territorio dei vicariati foranei. La nostra Zona Pastorale, chiamata San Martino, comprende le parrocchie di: Astano, Sessa-Monteggio, Castelrotto, Ponte Tresa, Caslano, Pura-Magliaso, Curio-Bedigliora-Novaggio. Quale nuovo animatore di Zona è stato nominato don Carlo Tenti di Castelrotto.



La Parrocchia

La Congregazione per il Clero ha pubblicato il 20 luglio 2020 un’Istruzione approvata dal papa ed entrata in vigore, con il tema: “La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa”. Cerca di rivitalizzare il ruolo delle parrocchie come strumento di comunione ecclesiale ed evangelizzazione.

Il documento non contiene modifiche legislative, ma propone delle modalità per una migliore applicazione della legislazione vigente, al fine di favorire la corresponsabilità dei battezzati e promuovere una pastorale di vicinanza e collaborazione tra le parrocchie. Ciò che emerge, soprattutto, è l’urgenza di un rinnovamento missionario, di una conversione pastorale della parrocchia, affinché riscopra quel dinamismo e creatività che la portano ad essere sempre “in uscita”, con il contributo di tutti i battezzati. Composta da undici capitoli, l’Istruzione può essere suddivisa in due macro-aree: la prima (cap. 1-6) offre un’ampia riflessione sulla conversione pastorale, il senso missionario e il valore della parrocchia nel contesto contemporaneo; il secondo (cap. 7-11), invece, si occupa della distribuzione delle comunità parrocchiali, dei diversi ruoli che in esse si svolgono e delle modalità di applicazione delle relative norme.

La parrocchia, “casa in mezzo alle case”

Segno della presenza permanente del Risorto in mezzo al suo Popolo, la parrocchia è “casa in mezzo alle case” - si legge nella prima parte del documento - e il suo senso missionario è fondamentale per l’evangelizzazione. La globalizzazione e il mondo digitale hanno cambiato il loro legame specifico con il territorio, che non è più solo uno spazio geografico, ma uno spazio esistenziale. Ma è proprio in questo contesto che sorge la “elasticità” della parrocchia, capace di cogliere le esigenze dei tempi e di adattare il suo servizio ai fedeli e alla storia.

Per questo l’Istruzione sottolinea l’importanza di un rinnovamento missionario delle strutture parrocchiali: lungi dall’autoreferenzialità e dalle sclerotizzazioni, dovreb-



bero puntare sul dinamismo spirituale e su una conversione pastorale basata sull'annuncio della Parola di Dio, la vita sacramentale e la testimonianza della carità. La "cultura dell'incontro" dovrebbe essere anche il contesto necessario per promuovere il dialogo, la solidarietà e l'apertura a tutti: in questo modo le comunità parrocchiali potranno sviluppare una vera "arte della vicinanza".

In particolare, l'Istruzione raccomanda la testimonianza della fede nella carità e l'importanza della cura dei poveri che la parrocchia evangelizza e dai quali si lascia evangelizzare. Ogni battezzato deve essere protagonista attivo dell'evangelizzazione - ribadisce la Congregazione per il Clero - e, quindi, è essenziale un cambio di mentalità, un rinnovamento interiore, perché si possa attuare una riforma missionaria della pastorale.

Divisioni parrocchiali

La seconda parte dell'Istruzione si apre con l'analisi delle divisioni parrocchiali: in primo luogo, viene spiegato che esse devono seguire il fattore chiave della prossimità, tenendo conto dell'omogeneità della popolazione e delle caratteristiche del territorio. Successivamente, il documento si concentra sulle procedure specifiche relative all'incorporazione, fusione o scissione delle parrocchie, nonché a quelle relative ai Vicariati foranei che raggruppano più unità parrocchiali e alle aree pastorali che raggruppano diversi Vicariati foranei.

Il parroco "proprio" della comunità

Spazio, anche al tema sulla cura pastorale delle comunità parrocchiali, sia in modo ordinario che straordinario: in primo luogo, viene sottolineato il ruolo del parroco come "pastore proprio" della comunità. È al servizio della parrocchia, e non il contrario - ricorda l'Istruzione - e si prende cura delle anime. Di conseguenza, il parroco deve aver ricevuto l'Ordine del presbiterato (sacerdozio); ogni altra possibilità è esclusa. Amministratore dei beni della parrocchia e legale rappresentante della stessa, il parroco deve essere nominato a tempo indeterminato, poiché il bene delle anime richiede stabilità e implica una conoscenza della comunità e della sua vicinanza. Tuttavia, l'Istruzione ricorda che, quando una Conferenza episcopale lo istituisce per decreto, il Vescovo può nominare un parroco per un tempo determinato, purché non inferiore a cinque anni. Inoltre, una volta raggiunti i 75 anni, il parroco ha il "dovere morale" di presentare le proprie dimissioni, ma non si ritirerà dall'incarico finché il Vescovo non le avrà accettate e comunicate per iscritto.

I diaconi: ministri ordinati, non "metà sacerdoti e metà laici"

Una parte dell'ottavo capitolo è dedicata ai diaconi: collaboratori di Vescovi e dei sacerdoti nell'unica missione evangelizzatrice, sono ministri ordinati e partecipano, seppur in modo diverso, al Sacramento dell'Ordine, in particolare nel campo dell'evangelizzazione e della carità, anche nell'amministrazione dei beni, nell'annuncio del Vangelo e nel servizio della mensa eucaristica. Non dovrebbero essere conside-

rati, quindi, “metà sacerdoti e metà laici”, dice l’Istruzione citando Papa Francesco, né dovrebbero essere visti da un punto di vista del clericalismo e del funzionalismo.

La testimonianza dei consacrati e l’impegno generoso dei laici

La Congregazione per il Clero riflette anche sui consacrati e sui laici all’interno delle comunità parrocchiali: dei primi si ricorda “non tanto il fare” quanto “l’essere testimoni di una sequela radicale di Cristo”, mentre dei laici si sottolinea la partecipazione all’azione evangelizzatrice della Chiesa e si richiede “un impegno generoso” per essere testimoni di vita secondo il Vangelo e al servizio della comunità parrocchiali. I fedeli laici, invece, possono essere lettori e accoliti istituiti (o per il servizio dell’altare) in modo stabile, con il rito pertinente, stabilendo la loro piena comunione con la Chiesa cattolica, una formazione adeguata e una condotta personale e pastorale esemplare. In circostanze eccezionali, possono ricevere altri incarichi dal Vescovo, “con la sua prudente discrezione”: celebrare la Liturgia della Parola e il rito funebre, amministrare il Battesimo, assistere ai matrimoni, previa autorizzazione della Santa Sede, e predicare in chiesa o in un oratorio in caso di necessità. Tuttavia, in nessuna circostanza possono tenere l’omelia durante la Messa.

No alle “tariffe” per i Sacramenti, l’offerta è gratuita. L’ultimo capitolo si sofferma sulle offerte per la celebrazione dei sacramenti: devono essere “un atto libero” da parte dell’offerente e non devono essere richieste come se fossero una tassa o una tariffa. La vita sacramentale non “commercializzata” - raccomanda l’Istruzione - e la celebrazione della Messa, come le altre azioni ministeriali, non possono essere soggette a tariffe, negoziazioni o scambi. Piuttosto, i sacerdoti sono esortati a dare un esempio virtuoso nell’uso del denaro, attraverso uno stile di vita sobrio e un’amministrazione trasparente dei beni parrocchiali. In questo modo, i fedeli possono essere sensibilizzati a contribuire volontariamente ai bisogni della parrocchia in quanto “casa comune”.

* * *

Nuovo Messale

Con la Prima domenica di Avvento, nella nostra Diocesi di Lugano, è entrato in vigore il nuovo messale romano. Il Messale è custode del volto della Chiesa. Nel Messale emerge “in atto” l’ecclesiologia del Vaticano II. Certo, questo è vero se lo accogliamo proprio così come si presenta. Nelle preghiere eucaristiche, cuore del Messale, questa ecclesiologia è espressa in modo semplice e “visibile”. Pensiamo alla Preghiera eucaristica II nella formula domenicale, quando si afferma: «Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra e qui convocata nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte». È un’affermazione grandissima: si dice che nell’assemblea

liturgica, che potrebbe essere anche di tre persone, tutta la Chiesa è convocata. È effettivamente “ecclesiologia in atto”.

La celebrazione liturgica “manifesta” un volto di Chiesa che vive della presenza del Signore in mezzo a lei. Non c’è Chiesa senza questa consapevolezza. La Chiesa sarebbe un’organizzazione come tutte le altre se non avesse la consapevolezza che il Signore è presente dove due o tre sono riuniti nel suo nome (Mt 18,20). Nel nuovo Messale l’inserimento dell’uso del *Kyrie eleison* nei riti di introduzione sottolinea meglio questo aspetto. Non si tratta di mettere al centro il nostro peccato, ma l’acclamazione al Signore risorto presente in mezzo a coloro che sono radunati nel suo nome.

Il Messale poi testimonia una Chiesa «in ascolto» (cfr. DV 1). La prima cosa che l’assemblea liturgica fa quando si raduna è ascoltare la Parola di Dio. I riti di introduzione non sono altro che una preparazione all’ascolto e all’intera celebrazione. Il Messale, come libro liturgico, ci insegna a leggere la celebrazione nel suo insieme e nel collegamento tra le sue parti. In quest’ottica i riti di introduzione non vanno mai visti come un elemento a sé, come elemento separato, ma sempre come preparazione all’ascolto a partire dalla presenza del Signore in mezzo a noi e nel riconoscimento della nostra povertà.

Il Messale testimonia una Chiesa “che prega”, che vive del rapporto con il suo Signore e cammina verso la comunione con Dio. Nella celebrazione emerge il volto di una Chiesa la cui fede non consiste solo nel “credere” a determinate verità, ma nell’entrare in quel dialogo «come tra amici» di cui ci parla il Concilio (DV 2).

Il Messale è, inoltre, una scuola di “spiritualità”. Dalla preghiera liturgica i cristiani – ministri ordinati e laici – imparano a pregare, a vivere il loro rapporto con Dio.

Il Messale è scuola di spiritualità perché parte dall’ascolto. Nella celebrazione liturgica si impara la dinamica fondamentale della spiritualità cristiana tra ascolto e risposta. Prima si ascolta Dio che parla e poi si risponde nella preghiera lodando, supplicando, ringraziando, chiedendo perdono... Pensiamo a come questo è espresso nella preghiera dei fedeli e nei prefazi: la Parola ascoltata diventa intercessione e supplica, ringraziamento e lode.

LE NOVITÀ PER I FEDELI
Dal 29 Novembre 2020
prima Domenica di Avvento

NELL'ATTO PENITENZIALE
(per un linguaggio maggiormente inclusivo del maschile/femminile)

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle... e supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle...

(preferenza per l'espressione greca, più ricca e profonda del "Signore pietà, Cristo pietà, Signore pietà", che rimane come seconda proposta)

*Kyrie, eléison
Christe, eléison
Kyrie, eléison*

NEL GLORIA
(più fedele al testo originale e per una maggiore musicalità)

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore...

NELLA PREPARAZIONE DEI DONI

All'invito "Pregate, fratelli e sorelle..." ci alziamo subito in piedi nella posizione di chi è pronto alla preghiera

NEL PADRE NOSTRO
(più fedele al testo originale)

...e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione

(per sottolineare il momento che siamo vivendo in vista della Comunione)

Se facciamo insieme un gesto, non più il prenderci per mano, ma le mani alzate come il sacerdote

Sentiremo anche altre modifiche, come "Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello", ma riguardano il sacerdote, le risposte dei fedeli rimangono invariate.

CRONACA DI ASTANO

29 giugno festa patronale di San Pietro: purtroppo quest'anno a causa della pandemia abbiamo dovuto rinunciare alla nostra tradizionale festa. La vostra risposta alla richiesta inviata a domicilio per un piccolo contributo ci ha dimostrato ancora una volta la vostra generosità e il vostro sostegno.

Il totale dei versamenti è stato di **chf. 5'590.00**.

13 settembre inaugurazione fine dei restauri: con una splendida giornata finalmente abbiamo potuto festeggiare con voi la fine dei restauri; tutti i presenti hanno apprezzato il bel lavoro eseguito da tutti gli artigiani, e il nuovo splendore dell'interno. Don Sandro ha celebrato la Sta. Messa allietata dal canto e della musica delle nostre Isabella e Sofia poi dopo due brevi interventi del presidente e dell'architetto ci siamo ritrovati sul sagrato per un aperitivo molto apprezzato. Ringraziamo i gerenti del Ristorante Elvezia e le persone che hanno voluto partecipare alle spese. Il Consiglio Parrocchiale ringrazia tutte le persone gli enti e le fondazioni che da molti anni con il loro aiuto e la loro collaborazione nella raccolta dei fondi ci hanno permesso di portare a termine i diversi restauri di tutti i nostri monumenti. Al momento è in sospeso il riscaldamento che potremo fare se, dopo il saldo di tutte le fatture rimarrà ancora la liquidità necessaria.



16 di agosto l'assemblea Parrocchiale ordinaria del ha accettato la proposta di donazione del sig. Armin Kunz di chf. 30'000.00 per l'impianto elettrico delle campane.

Settembre: dopo 6 anni Don Sandro lascia la nostra parrocchia lo ringraziamo per il cammino spirituale trascorso con noi e gli auguriamo un futuro sereno e in buona salute. A seguito della partenza di Don Sandro la responsabilità pastorale delle Parrocchie di Astano e Sessa-Monteggio è stata affidata al Rev. Don Carlo Tenti, Parroco della parrocchia di Castelrotto come Amministratore parrocchiale delle parrocchie di Astano e Sessa-Monteggio, potrà contare per le celebrazioni delle Ss. Messe sulla collaborazione del Rev. Don Rafał Sarzyński Amm. Parrocchiale di Ponte Tresa. Il Consiglio Parrocchiale e i parrocchiani danno il benvenuto ai due sacerdoti, che il Signore illumini il vostro cammino e vi dia la forza per affrontarlo degnamente.

Natale: è in corso d'opera la possa dei riscaldamenti nella chiesa parrocchiale. Se si riuscirà a farlo entro Natale, la S. Messa della Vigilia verrà celebrata a S. Pietro ap.

Chiamati alla Casa del Padre

Morandi Marco ci ha lasciati improvvisamente il 25 marzo 2020 all'età di 77 anni. Di professione membro di direzione della banca Credito Svizzero, nel 1983 si sposò con Wilma dal matrimonio nacque Chiara. Il 19 di settembre lo abbiamo ricordato con una Sta Messa e il seguente pensiero:

“Caro Marco, purtroppo non abbiamo potuto accompagnarti alla tua ultima dimora ma ci troviamo riuniti qui questa sera per dimostrarti il nostro affetto. Siamo cresciuti insieme eravamo una grande famiglia. L'attaccamento per il tuo paese è sempre stato costante, facevi parte dell'arredamento. Quel tuo andirivieni per le strade a portare le notizie, la tua ironia, il tuo interesse per tutto ciò che accadeva ha fatto sì che hai lasciato un grande vuoto... rimarrai sempre nei nostri cuori. Dicevi che non volevi morire prima di vedere la fine dei restauri, purtroppo il destino non te l'ha concesso, ma siamo sicuri che eri presente e hai gioito con noi magari mettendo... lassù... una buona parola per la splendida giornata e la buona riuscita della festa. Ti ringraziamo per la tua disponibilità come presidente del gruppo volonterosi, presidente e membro del Consiglio Parrocchiale, che il Signore te ne renda merito e che tu possa godere della pace eterna. Ciao Marco.” Alla moglie Wilma alla figlia Chiara e a tutti i parenti vadano i nostri sentimenti di cristiano cordoglio.

Airaghi Giorgio all'età di 92 anni si è spento alla casa degli anziani di Castelrotto dove era degente da alcuni anni. Di professione direttore commerciale risedette e lavorò in Italia e all'estero. Nel 1955 si unì in matrimonio con Itala ed ebbero due figli Antonello e Gianluca. Nel 1980 vennero ad abitare ad Astano. Per diversi anni fu segretario comunale. Ai figli Antonello Gianluca con le loro famiglie ai parenti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Chiarucci Fabrizio dopo lunga malattia si è spento il 13 giugno all'ospedale Civico di Lugano all'età di 77 anni. Di professione idraulico lavorò diversi anni in Svizzera interna, si trasferì poi a Lugano. Dal matrimonio con Elda nacque la figlia Mara. In seguito, venne ad abitare ad Astano. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla figlia Mara, alla compagna Flavia con Cynthia e a tutti i parenti

“Come il silenzio non è mai completamente avvolto nel silenzio, così un commiato non è mai un abbandono. Una partenza lascia sempre una scia, una goccia di serenità, un soffio di speranza, un altro diverso battito del cuore.”

ANGOLO DELLA GENEROSITÀ

Offerte pervenute dal 01/02/2020 al 31/10/2020

San Pietro bussola e offerte **chf. 141.00**

Festa San Pietro fr.5'590.00

Amadò T.-Summermatter E.- Summermatter C.- Tagmann B.-Ruspini F.- Donati G.- Fontana D.- Badiali A.+R.- Delprete R.+J.- Hess M.- Tackenberg H.-Filippini M.+A.- Sommerhalder R.- Martini F.+P.- Molinari R.-Rossi R.- Meni F.- Pagani A.+I.-Spinelli R.- Dolci P.+E.- Dr.Fischer M.- Willimann I.+A.- Hess M.-Anastasi-Witzig C. Brambilla V.+S.- Hehlen H.+M.- De Marchi B.+A.- Kammermann U.+H.-Peray M.+G.-Ravasi S.-Riond M.- Kosaklla C.-Sansonner C.- De Luigi J.- Hess U.+E.- Soldini L.+J.- Campana F.- Chiesa P.- Mogliuzzi R.- Morandi W.- Wirsch P.+B.- Gosteli U.Campana A.- Meni B.- Fontana S.+C.- Manfrini F.+D.- Fehr W.Venturiello G.- Floriano- Airaghi A.- Frei A.- Molinari M.+D.- Gay-Fraret M.- Donati M.- Lazzaroni E.- Tufano F.- Avanzini B.- Conte S..

Pro Restauri offerte **chf. 32'500.00**

Repubblica cantone Ti fr. 22'000.00- Fondazione Winterhalter 5'000.00- Herb R.- Bregonzi R.- Wirsch P.+ B.- Campana A.- Elettrodelenico- Campana T. Brambilla V.+S.- Tufano F.- Muller M.- Hess D.- Bertoli M.- Weber A.- Mogliuzzi R.- Gosteli U.- Wirsch P.+B.- Streiff-Largier E.- Moresi V.- N.N.- Cassina C.- Molinari R.+C.- Morandi G.+M.- Simonelli F.- Trezzini C.- Blandino G.- Jan B.in mem della mamma- Fiala D. Bregonzi R.- Mettler X.+ R.- Huebscher-Aebi- Eggenschwiler R.- Arnold- Diethelm- Giamboni S..

Sant'Antonio Bussola **chf. 552.65**

Sant'Agata **chf. 700.00** Eggenschwiler R.

Bollettino **chf. 70.00** Mussfeld E.- Meroni R.-Hess U.+ E.

Contributo volontario **chf. 3'580.00**

Il Consiglio Parrocchiale vi ringrazia e augura a tutti

Buone Feste

Covid-19. Avevamo aperto la precedente cronaca parrocchiale dilungandoci sulla pandemia che a metà inverno 2020 aveva colpito il nostro paese e non solo. Chiudevamo l'articolo con la speranza che tale calamità sarebbe stata solo un brutto ricordo della nostra storia. Invece eccoci ancora qui, quasi segregati in casa, a ragionare sulla portata della seconda ondata che a inizio autunno si è scatenata con estrema violenza in casa nostra e non solo. Le statistiche parlano di 61 milioni di contagiati, e 1,5 milioni di decessi. Anche da noi la pandemia ha ripreso vigore e i bollettini



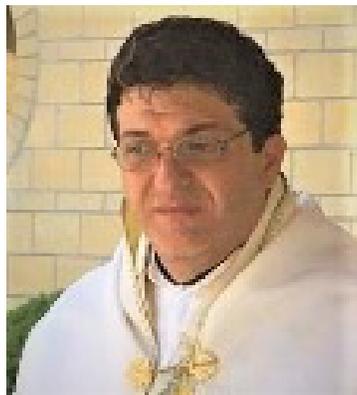
che giornalmente dobbiamo ascoltare o leggere non sono affatto rassicuranti. E tutto questo malgrado le disposizioni prese dalle nostre autorità per limitare l'espandersi del contagio. Anche i servizi religiosi soffrono di limitazioni che, seppur comprensibili, impediscono ai fedeli di partecipare liberamente e senza condizionamenti alla liturgia domenicale e ad altre funzioni che fanno parte della nostra cultura cristiana.

Siamo tuttavia consapevoli che senza uno sforzo comune per contrastare le devastanti conseguenze della pandemia, ben difficilmente saremo in grado attenderci prospettive migliori, sia in termine sanitari che socio-economici. Atteniamoci quindi alle disposizioni che autorità civili e religiose hanno emanato per combattere il Covid-19. Ricordiamo che attualmente, oltre alle ben note regole di igiene (disinfezione delle mani, distanza sociale), è in vigore un limite ben preciso di 30 persone alle manifestazioni religiose nelle nostre chiese. Questo vale anche per altri eventi che potrebbero aver luogo in chiesa: si pensa ai concerti natalizi che in tempi normali vengono frequentemente organizzati. V'è solo da sperare che i numerosi vaccini di cui tanto si sente parlare possano essere messi a disposizione della popolazione al più presto e, soprattutto, siano efficaci per proteggerci da questa pandemia.

Un addio e un benvenuto. Settembre è stato un mese di cambiamenti per la nostra Parrocchia. Come noto, dopo alcuni ripensamenti, la Curia diocesana ha nominato quale Amministratore della nostra Parrocchia don Carlo Tenti, attualmente parroco di Castelrotto.

Ha preso il posto di Don Sandro che, come già annunciato nel precedente Bollettino, svolge la sua missione a Tesserete, presso la casa di riposo S. Giuseppe. Ci siamo accomiatati da lui domenica 6 settembre ringraziandolo per il suo apostolato in mezzo a noi. Gli auguriamo un fecondo operato

a favore degli anziani a Tesserete. Sabato 19 settembre, alla presenza di un buon numero di parrocchiani, il Vicario foraneo del Malcantone-Veduggio don Massimo Braguglia ha accolto il nuovo Prevosto di S. Martino. Una Santa Messa sobria, francescana diremmo, così come è francescano, il nostro nuovo pastore. Al termine della Liturgia, Don Carlo si è incontrato con i parrocchiani, riuniti sul sagrato per porgergli il benvenuto. Il Consiglio parrocchiale augura a Don Carlo un altrettanto fecondo lavoro in mezzo a noi.



Lavori in corso. Continuando con la nostra cronaca, rileviamo come i lavori di rifacimento di diverse infrastrutture comunali in Contrada a Sessa e in via Santa Maria (piazza paese-scuole comunali) sono a buon punto. In particolare, e per quanto riguarda l'accesso a San Martino, rileviamo come si sia proceduto a rifare completamente l'arredo che porta al sagrato. Infatti, l'accesso è separato dal campo stradale. Si è provveduto a questa separazione grazie anche alla posa di ciottoli che definiscono l'arredo d'entrata. Grazie anche alla collaborazione e disponibilità del Municipio e del Cantone, si provvederà a risanare l'accesso a Sant'Orsola, ad illuminarne la facciata e, ciliegina, rivedere l'illuminazione della facciata di San Martino. La Contrada dovrebbe quindi, grazie anche a questi accorgimenti, essere valorizzata. Siamo grati in particolare al Municipio per l'impegno dimostrato nel voler portare a termine queste importanti opere di risanamento del nucleo.





Scultura. Nel precedente Bollettino avevamo accennato alla donazione che il signor Robert Boss di Suvino, recentemente e prematuramente scomparso, ha fatto al Comune di Sessa. Si tratta di una scultura in marmo di Carrara che il signor Boss ha voluto che fosse installata nel prato antistante la chiesa di Santa Maria di Corte. Lo scorso 23 settembre, alla presenza della famiglia del signor Boss e delle autorità comunali, si è tenuta una sobria ma significativa cerimonia per ricordare il legame tra il signor Boss e il nostro villaggio e il perché della scelta del posto dove ha trovato spazio la scultura. Era pure presente la signora Esther Hungerbühler di San Gallo che ha ricordato questo suo lavoro eseguito durante un suo soggiorno in Ticino all'inizio degli anni 90 a

Peccia, sede di una scuola di scultura. L'opera ha trovato la sua definitiva destinazione a pochi metri dalla chiesa di Santa Maria di Corte. È rivolta sia ad est che a ovest, e la sua ombra, al compimento dell'equinozio d'autunno (quest'anno il 22 settembre) si proietta esattamente a metà della porta d'entrata della chiesa, anch'essa posizionata con l'abside a est (la vita) e la porta a ovest (la morte). Questi i simboli che già nell'antichità venivano richiamati nei monumenti, nelle tombe, nei templi. Più prosaicamente riteniamo che la scultura, elegante nella sua semplicità, candida e viva nelle sue ombre che corrugano la superficie della scultura e che il sole muove nel suo giornaliero percorso, simbolicamente porge il benvenuto a chi entra o esce dal nostro villaggio. Siamo grati alla famiglia Boss per aver voluto, fra l'altro, dare un nuovo significato a Santa Maria di Corte e al suo minuscolo territorio che la circonda.

Il Consiglio parrocchiale informa

Recentemente siamo di nuovo stati confrontati con problemi alla torre campanaria. Non senza preoccupazione, abbiamo constatato come il batacchio (o battaglia che dir si voglia) della campana che noi anziani chiamiamo "la seconda" (cioè una delle due più piccole che guardano verso il cimitero) era sul punto di sganciarsi

dal suo attacco (ansola) situato nella campana stessa. Non osiamo pensare a ciò che sarebbe successo se il batocchio fosse caduto a terra. Prontamente avvisata la ditta Muff, i tecnici hanno provveduto a smontare il batocchio, a rifare l'attacco e a rimontare compiutamente il tutto nella campana. Tutti gli altri batocchi e gli attacchi sono stati revisionati e rimessi praticamente a nuovo. E tutto questo dopo aver cambiato il motore di una campana e provveduto a rimettere in moto il meccanismo dell'orologio fermatosi pure lui recentemente.

Prossimamente, grazie anche alla collaborazione con i Comuni, si provvederà a rimettere in sicurezza il muro di sostegno del sagrato, danneggiato quasi sicuramente da un veicolo pesante, che lo ha urtato in fase di manovra.

E ancora nel mese di dicembre, verranno sistemati i bagni del salone Sesamo, attualmente inagibili per motivi strutturali (rottura delle tubazioni di scarico).

Informiamo inoltre che il prossimo 11 dicembre 2020, alle ore 20.30, nel Salone di St. Orsola, di terrà l'Assemblea ordinaria del 2020. Tema principale: i conti del 2019 che chiudono l'esercizio con un utile di chf. 1'963.20.

IMPORTANTE

Come ogni anno, abbiamo inviato a tutti i fuochi una lettera relativa alla richiesta di un contributo volontario per finanziare le opere parrocchiali. Il Consiglio parrocchiale è consapevole che l'attuale situazione non è molto propizia per chiedere ulteriori aiuti alla nostra gente. Ma la sappiamo generosa anche nei momenti di difficoltà. Diversi parrocchiani hanno già risposto al nostro appello. Confidiamo che altri seguiranno il loro esempio. Già fin d'ora grazie per la vostra generosità.

Gruppo donne Santa Rita

Segnaliamo ancora la silenziosa ma quanto preziosa attività del Gruppo donne Santa Rita. Come da tradizione, hanno promosso il banco del dolce per San Martino (purtroppo il Covid19 ha condizionato pure la patronale parrocchiale, impedendoci di organizzare il pranzo "alla valtellinese" in Sant'Orsola) che ha fruttato chf. 900.00 versati in favore delle opere parrocchiali. Inoltre, il Gruppo ha deciso di devolvere un importo di chf. 820.00 sempre in favore delle opere parrocchiali, frutto della vendita dei crisantemi e di diverse altre offerte. Un grazie di cuore alle promotrici di queste importanti attività.

Vita parrocchiale

Con piacere vogliamo ricordare il battesimo di **Martina Beffa**, nata lo scorso 11 ottobre da Simone e Ilaria Contino di Airolo, è stata battezzata nella nostra Prepositurale da fra Edy Rossi-Pedruzzi del Convento di Faido. Funsero da padrini Dino Martinetti e Mirjana Ippolito. Il battesimo, amministrato in occasione del primo compleanno della piccolina, è stato fortemente voluto dal nostro conterraneo Mario Gagliardi e da sua moglie Silvana, nonni di Martina.



Matrimonio

Apprendiamo e pubblichiamo con piacere la notizia dell'avvenuto matrimonio nella chiesa di S. Rocco a Lugano di **Piero Marchesi**, sindaco di Monteggio e **Claudia Chillito**, celebrato il 19 settembre 2020 da don Emanuele di Marco, vicario parrocchiale della cattedrale di Lugano.

Ci felicitiamo con i novelli sposi augurando loro una felice, lunga e feconda vita in comune.

Chiamati alla Casa del Padre

Giordano Loss

La nostra comunità è rimasta scossa nell'apprendere della scomparsa di Giordano. Malgrado i soccorsi prestati tempestivamente, non si è riusciti a salvare la sua vita, Lo abbiamo salutato per l'ultima volta lo scorso 19 agosto, tre giorni dopo la sua morte.

Giordano era nato nel 1945 da Virgilio e Nerina Loss, da famiglia di origini trentine emigrata in Ticino nella prima metà del secolo scorso. Frequenta le scuole dell'obbligo a Crocivaglio e a Sessa, per poi apprendere la professione di carrozziere, per poi trovare un nuovo sbocco professionale presso la filiale di Mercedes a Vezia.

Raggiunta la pensione, si dedica ai suoi passatempi preferiti, la pesca innanzitutto, e in seconda battuta ma non per questo con minore passione la viticoltura e la frut-

ticoltura. Volentieri si metteva a disposizione di chi, sprovvisto, aveva bisogno di un consiglio, un intervento in questo campo.

Alla moglie Giordana e a tutta la famiglia, giungano le nostre più sentite condoglianze.

Renzo Fanetti

Poche settimane dopo la scomparsa di Giordano Loss, sempre a Ramello lascia nel lutto e nel dolore la famiglia Renzo Fanetti, la cui vita è stata stroncata in poco tempo da un male incurabile. Da qualche anno al beneficio della pensione, aveva lavorato quale capo reparto presso la Repo, azienda sita a Molinazzo. Era originario della Valtellina, da Campodolcino più precisamente, villaggio da dove proveniva la mamma di chi doveva diventare più tardi sua moglie, Giusy nata Pedrini. Si sposano nel 1974, stabilendosi a Dongo dove Renzo lavora presso la Falk, allora importante azienda nel campo siderurgico. La famiglia lascia le rive del lago di Como per trasferirsi all'inizio degli anni '80 definitivamente Ramello. Dall'unione nascono le figlie Paola e Chiara.

Renzo era persona schiva, amante della vita di famiglia, ma con una passione che lo vide primeggiare nel campo del gioco delle bocce. Purtroppo, l'improvvisa malattia ha interrotto la sua quiescenza togliendolo prematuramente all'affetto della famiglia. Riposa nel nostro Camposanto. Alla moglie Giusy, alle figlie e ai numerosi familiari, giungano le nostre condoglianze.

Charles Balma

All'età di 89 anni, scompare a Crans-Montana l'architetto Charles Balma, personalità nota nel canton Vallese ma conosciuto anche qui da noi per aver sposato Esther Robbiani di Sessa. Era molto attaccato al nostro villaggio, trascorrendovi, negli scorsi decenni, periodi di vacanze e riposo. Lo ricordiamo in amabili conversazioni con la gente di Sessa, in particolare a



coloro che si interessavano allo sport in generale e al calcio in particolare. Charles Balma, Charly per gli amici, era infatti uno sportivo attivo su diversi fronti, dal tennis al curling, dal golf (era stato per diverso tempo presidente dell'associazione valle sana del golf) e, soprattutto del calcio. Calcio che lo vide protagonista ai più alti livelli in quella che era l'allora serie A del calcio elvetico. Militò infatti per diverse stagioni nel Grasshopper e nel Sion degli anni '50 dello scorso secolo. Professionalmente era fra l'altro noto per aver progettato lo stadio del FC Sion nella capitale vallesana. In Parrocchia, don Milesi gli attribuì il mandato per la progettazione della chiesa di San Francesco a Fornasette. Charles Balma non dimenticava la nostra Parrocchia, contribuendo regolarmente a finanziarne le sue opere. Riposa nella tomba

di famiglia accanto al figlio Olivier e la moglie Esther. Di lui serberemo grato e riconoscente ricordo. Alla figlia Fabienne a Crans Montana e ai famigliari giungano le nostre cristiane condoglianze.

Fulvio Tarussio

Da tempo era sofferente e impotente a combattere contro il male che lo opprimeva. Il suo lento declino si è concluso lo scorso 21 novembre all'età 76 anni. Fulvio era originario delle terre della Carnia, regione del Friuli che confina con l'Austria. Si trasferisce dapprima a Lavena (Ponte Tresa Italia per noi) per poi trasferirsi in Ticino dove apprende la professione di addetto agli impianti sanitari e riscaldamenti. Farà tesoro di questa sua esperienza lavorando per lunghi anni quale incaricato per la manutenzione degli stabili dell'UBS. Mise al servizio del pubblico la sua esperienza quale gestore dell'acquedotto di Suino, dimostrando perizia e impegno nel risolvere i non sempre facili problemi che affliggevano gli allora vetusti impianti per la distribuzione dell'acqua potabile. Era stato inoltre Consigliere comunale a Sessa e, dal 2008 al 2016, Municipale. Anche in questo ambito è stato apprezzato il suo impegno nell'ambito della gestione dell'Azienda dell'Acqua potabile. Nel 1972, si stabilisce a Sessa dove sposa Marilyn Morandi, dalla quale avrà due figli, Jasmine e Paolo. Ai figli e alla famiglia porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Bruno Betto

Poco prima di andare in stampa, apprendiamo la scomparsa alcuni giorni fa, al suo domicilio all'estero, di Bruno Betto, a lungo nostro parrocchiano di Sessa. Riferiremo di lui nel prossimo Bollettino



ANGOLO DELLA GENEROSITÀ

Elenco delle offerte dal 1.3.2020 al 2.11.2020.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che, malgrado i tempi difficili, sostengono generosamente le opere parrocchiali. Chiediamo venia per eventuali omissioni, dimenticanze o refusi.

Pro Squilla – Bollettino

Jole Bossi, Bruciata; Alma Gianferrari, Monteggio; Elda Postizzi, Savosa; Clara e Maria Marcoli, Biogno- Beride; Fam. Guarnieri-Colombo, Agno; Roland Bandi, Bruciata; Franca Studer, Coudrefin; Fulvia Robbiani, Berna; Chiara Pani, Massagno; Germaine Paschoud-Deambrosi, Charrat; Frédéric Rossi, Gollion; Luciano e Elli Ballinari, Massagno; Don Sandro Colonna, Sessa; Egle Cattalani, Lugano; Jean Claude Sudan-Pflug, Hauteville; Valentina e Franco Ballinari, Lugano; Piero e Gianfranca Balestrieri, Sessa; Anna Chinetti, Fornasette; Marzio Caravatti, Bonzaglio; NN Caslano; Silvia Badi, Crocivaglio; Mario e Elide Cassina, Sessa; Candido Loss, Ramello; Otto Husmann, Schachen; Nelly Nanni, Lugano; Fausto e Marguerite Govi, Bellinzona: Luigi Cerutti, Castelrotto; Fam. Antonini-Ponti, Magliaso; Edwin Inderkum-Trezzini, Schattdorf; Gianfranco Galeazzi, Steinhausen; Rina Marchesi, Sessa; Franco e Vreni Caravatti, Costa; fam. Francesca Mercolli, Minusio; Bernard Michot, Crissier; Aleardo e Sandra Wenger, Sessa; Jean Claude e Ursula Deambrosi, Richterswil; Francesca Donati, Molinazzo di Monteggio; C. Ferretti, Sessa; Giancarlo Delmenico, Novaggio; C. Casari, Ponte Tresa; Giacinta Storni-Creazzo, Breganzona; B. Schwendimann, Monteggio, Norberto Poretti, Bonzaglio; Osvaldo Ruspini, Castelrotto; Denise Schmitt-Rossi, Ginevra; Florio Gagliardi, Aigle; P. E G. Ferretti, Banco; Francis Antonietti, Bonzaglio; G. Salotto, Sessa; P. Ferretti, Sessa; Giorgio Gatti, Ramello; Igea Bottani-Trezzini, Sorengo; Daniela Trezzini, Purasca; Irene Dattoli, Mendrisio; Max Manfrini, Ginevra; Sergio Balzaretto, Sessa; Michel Leonardi, Bosco Luganese; Liliana Bernasconi, Bülach; M. + D. Anrig, Monteggio; Fam. Vicari-Sciolti, Caslano;

Totale offerte: chf. 2'820.00

Pro S. Martino

Anna Maria Morotti, Pregassona; Roland Bandi, Bruciata; Chiara Pani, Massagno; Frédéric Rossi, Gollion; Luciano e Elli Ballinari, Massagno; Don Sandro Colonna, Sessa; Claudia Mercolli, Spiegel b. Bern; Urs W. Schmid, Sessa; Jean Claude Sudan-Pflug, Hauteville; Piero e Gianfranca Balestrieri, Sessa; Michelle Bernasconi, Givisiez; Fam. Dr. Nicola Clericetti, Massagno; Roberta e Ferruccio Beti,

Sessa; Massimo Tavoli, Ramello; Franco e Vreni Caravatti, Costa; Bernard Michot, Crissier; Mattia Marchesi, Sessa; Aleardo e Sandra Wenger, Sessa; Piero Marchesi, Bruciata; Dagmar e Ledwina Costantini, a sostegno del Salone Sesamo; Francesca Donati, Molinazzo di Monteggio; Adolfo e Ana Simaz, Sessa; fam. Neiviller, Bonzaglio; Fred Micht, Crissier; Mosè e Marta Balmelli, Sessa; Morena, Silvana e Flavio Giudici in memoria della mamma Rosanna; Frédéric Rossi, Gollion; P. Ferretti, Sessa; Don Marc Donzö, Losanna, in mem. del papà Gilbert; Marco Gianinazzi, Beredino; Otto Husmann, Schachen; Franco Sorlini, Montagnola; Urs W. Schmid, Sessa; Liliana Modesti Toletti, Casale Marittimo (I) in mem. L. e G. Toletti; Alessia e Giada Beti, Sessa, in mem. nonni Elio e Pietro; Ivana Cereghetti-Bianchi, Mendrisio; Silvana e Mario Gagliardi, Airola in ricordo del battesimo di Martina Beffa; Elemosine, lumini, offerte varie dal 1.1.2020 a fine estate 2020: chf. 4054.80

Totale offerte: chf. 7'953.80

Pro Oratorio di Sta Maria a Ramello

Alma Gianferrari, Monteggio; Erika e Johannes Gëttinger, Ennenda; Candido Loss, Ramello; Anita e Graziano Tavoli, Ramello; Osvaldo Paris, Purasca; Pagnamenta Enrico SA, Molinazzo di Monteggio; Giacinta Storni Creazzo, Breganzona;

Totale offerte: chf. 630.00

Pro Oratorio di San Valentino, Crocivaglio

Antonio Ventura, Ponte Cremenaga; Silvia Badi Monteggio; Manfrini, Thonex;

Totale offerte: chf. 220.00

Pro Oratorio di S. Francesco, Fornasette

P. e G. Ferretti, Banco; Renato Leoni, Caslano; Incasso festa patronale: chf. 2014.00

Totale offerte: chf. 2064.00

Pro Oratorio dei SS. Apollonia e Alberto, Castello

Luciano e Elli Ballinari, Massagno, Daniele Ballinari, Cadempino; Peter Roth, Monteggio;

Totale offerte: chf. 100.00

Pro Oratorio di Sta Rita, Termine

Ferruccio e Roberta Beti, Sessa; Daniela Guerriero, Massagno

Lumini ed elemosine gennaio settembre 2020: chf. 1'807.20. **Totale offerte: chf. 1'867.20**

Pro Oratorio di Sta Lucia, Suvino

Emanuela Lanni, Suvino; fam. Sargenti-Bertoliatti, Quartino, fam. Togni, Sessa, offerte e lumini chf. 600.00

Totale offerte: chf. 750.00

Pro Oratorio Sta Maria di Corte, Sessa

Marcel Obrist, Adligenswil; Maria Rosa Cassis, Sessa; Norberto Poretti, Bonzaglio; fam. Guarneri-Colombo, Agno; Melissa Giudici, Magliaso, in ricordo di nonna Rossanna; C. e M. Casari, Ponte Tresa, in ricordo di Carla Ferretti; lumini aprile-luglio 2020: chf. 200.00

Totale offerte: chf. 975.00

Pro Oratorio di S. Rocco, Beredino

Marilena Ponzellini, Monteggio; fam. M. Colombo-Postizzi, Pregassona, in mem. di Elda Postizzi; William Morandi; ricavo patronale: chf. 1'900.00

Totale offerte: chf. 2'030.00

Pro Missioni

Spillo SA, Monteggio; Fede Rossi, Bonzaglio; Maria Rosa Cassis, Sessa; Gilberto Gatti, Ramello

Totale offerto: chf. 205.00

Ricevere è bello, ma dare lo è ancora di più.”

SILVIA ZONCHEDDU

AVVISO

AFFITTASI DA SUBITO

Sessa, palazzina St. Orsola, appartamento 4 locali più cucina abitabile, servizi, giardino.

Affitto: CHF. 1'000.00 mensili + spese.

Per informazioni: tel. 079 686 8601

Il Prevosto don Carlo e il Consiglio Parrocchiale

augurano a tutti

un Felice e Santo Natale

e un 2021 di gioia, pace e serenità



*Ritorni:
Parrocchia di Sessa-Monteggio
Cas. post. 18 - CH-6997 Sessa*